

**Dirigenti industriali.** L'assemblea di **Federmanager** rilancia la necessità di varare un piano nazionale di sviluppo del capitale umano

# I manager: puntare sulla formazione

**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

Per i dirigenti industriali l'emorragia occupazionale si è arrestata, ma ancora si sentono gli effetti della crisi. Nel 2016 - per la prima volta dal 2011 - si è registrata un'inversione di tendenza con un 1% di manager occupati in più rispetto al 2015. La ripresa occupazionale interessa in prevalenza i manager over 50 (+6%) ed è accompagnata dal pessimo andamento degli under 40 (-3,2%); sul totale dei dirigenti in servizio,

quelli fino a 39 anni d'età sono poco più del 5%. Dal 2011 a oggi si è perso un manager giovane ogni due, anche le donne continuano ad essere sotto rappresentate.

È questo il quadro tracciato ieri

## L'ANALISI

Panucci (Confindustria): servono competenze aggiornate e flessibili per affrontare e governare una realtà in continua evoluzione

all'assemblea nazionale di **Federmanager** che, per voce del presidente Stefano Cuzzilla, ha sottolineato come l'avvento del digitale richieda competenze qualificate e professionalità sempre più sofisticate. «Non è un caso - ha detto Cuzzilla - se nel 2016 le figure professionali con qualifica elevata abbiano superato quelle senza o con bassa qualifica, facendo registrare un aumento di 15,5 punti percentuali nella manifattura». Per **Federmanager** per la modernizzazione del Paese è fondamentale la

formazione, serve un Piano nazionale di sviluppo del capitale umano: «Se non agevoliamo l'apporto di competenze preparate a gestire le opportunità digitali - ha aggiunto Cuzzilla - la ricchezza del made in Italy sarà schiacciata dalla selezione darwiniana della cosiddetta quarta rivoluzione industriale».

Del resto, il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, ha ricordato come secondo una pluralità di fonti accreditate - da McKinsey al Forum Economico Mondiale di Davos -, entro 5 an-

ni nelle maggiori economie mondiali si prevede una trasformazione di oltre il 50% delle professionalità che attualmente

compongono il mondo del lavoro, molte attività verranno realizzate da sistemi automatizzati intelligenti e non più dall'uomo, altre richiederanno drastiche evoluzioni: «Ai manager delle imprese - ha aggiunto Panucci - verranno sempre più spesso richieste competenze aggiornate e flessibili per affrontare e governare una realtà in continua evoluzione. Per far fronte a questa rivoluzione delle competenze è necessario che imprese e manager impieghino opportunamente gli strumenti della for-

mazione continua per qualificare e riqualificare le proprie risorse sul fronte del digitale». Se in passato il più importante fattore di successo era dato dal possesso del capitale fisico o di qualche materia prima, oggi - ha sottolineato il direttore generale di Confindustria - la produzione del valore aggiunto è «legata principalmente alla disponibilità di un capitale umano di qualità, capace di cogliere le opportunità dell'innovazione e di calarle all'interno dei processi aziendali»; è in questa prospettiva che «la figura del manager diventa ancora più centrale nelle imprese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

